

"NOI E NONSOLONOI"

FOGLIO INFORMATIVO INTERNO DELLA COOPERATIVA SOCIALE "NONSOLONOI"
PER IL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE

Anno III, Numero [10]

C.so Matteotti, 40 - 26100 Cremona
Tel. 0372 / 463800



EDITORIALE: RESOCONTO DELL'ASSEMBLEA DEL 28 APRILE

L'appuntamento annuale dell'assemblea dei soci della Cooperativa per l'approvazione del bilancio ha previsto, quest'anno, anche le procedure di rinnovo delle cariche sociali.

A maggior ragione, tale appuntamento può essere visto come momento di valutazione dei risultati ottenuti (in margine, anche economici) e dei passi affrontati e ulteriore occasione di rilancio delle opportunità di crescita e di coinvolgimento, innanzitutto dei soci, ma anche di tutti coloro che hanno mostrato interesse ed espresso, in varie forme, sensibilità nei confronti dei principi che stanno alla base dell'iniziativa rappresentata dalla Bottega del Mondo.

La necessità di scuotere le coscienze, di stimolare ad un concreto confronto con le aberranti realtà imposte da un sistema economico sempre più sbilanciato, di "conquistare" un numero ancora più ampio di persone vincendo pigrizie, abitudini, atteggiamenti spesso passivi, cresce nella e dalla frustrazione di questi giorni passati ad osservare con incredulità come alle soglie del Terzo Millennio si debba assistere ancora a stragi di popoli ed a guerre, tanto più deflagranti nel momento in cui si vogliono definire "giuste".

Certo il rischio di far prevalere il senso di impotenza è alto. E' ancora più forte, forse, l'esigenza di manifestare la propria indignazione ed il rifiuto ad accettare situazioni che di "giusto" e di "intelligente" non hanno proprio niente.

In questa prospettiva si collocano le osservazioni di Daniela nella relazione sulla gestione della cooperativa, nel quadro della definizione delle linee programmatiche: "l'esigenza di consolidare e potenziare il rapporto con altri Centri sul territorio sotto il profilo sia commerciale che culturale, l'impegno a sviluppare una più spiccata capacità progettuale nel rapporto con Enti ed Istituzioni, la disponibilità ad interagire maggiormente con i locali mezzi di comunicazione, anche attraverso l'aggiornamento costante del nostro sito Internet (Rete Civica), sono i presupposti per aprire una nuova pagina della storia di NONSOLONOI, un nuovo capitolo che deve essere certamente scritto a più mani".

Pressante ed opportuno appare l'invito ad individuare momenti di riflessione comune e di scambio sulle idee e le convinzioni che ci hanno unito e sui percorsi da intraprendere perché tali idee possano affermarsi.

Positivo può senz'altro definirsi il quadro di iniziative e di attività che si evince dalla relazione annuale.

Alcuni successi credo vadano sottolineati: dell'organizzazione di un terzo corso sulle economie alternative all'attivazione di un "Modulo Promozione" per la vendita dei nostri prodotti al di fuori dei canali tradizionali (le botteghe), dalla definizione di iniziative pubbliche e dalla collaborazione con altri Enti alla rilevante serie d'incontri con gruppi ed associazioni, nonché con insegnanti ed alunni in ambito scolastico.

Volendo valutare poi i risultati economici ottenuti, l'approvazione del bilancio ne è infatti ovvia conseguenza, si ha il conforto di cifre che parlano di un fatturato cresciuto fino alla soglia dei 200 milioni (era di 115 nel '97) e di un utile praticamente triplicato, circa 33 milioni contro gli 11 dell'esercizio '97. Rimane piuttosto fredda la reazione all'invito di sottoscrizione di ulteriori quote sociali ed al coinvolgimento di nuovi soci. Il numero dei soci è passato infatti dai 112 del 31/12/97 ai 129 di fine '98.

Ai neoeletti in Consiglio va l'augurio di buon lavoro, con l'auspicio di un adeguato conforto morale e pratico da parte di tutti coloro che li affiancheranno nella gestione delle diverse iniziative.

A conclusione della serata alcune informazioni sulla Banca Etica, finalmente operante, e sulle prime iniziative cremonesi nell'ambito dei "Bilanci di Giustizia" hanno rappresentato ulteriore motivo di curiosità e soddisfazione.

Alberto Persico

VOCE AGLI STUDENTI

Sono un'insegnante delle classi 5^e della scuola elementare Capra-Plasio. Una delle materie che insegno è la geografia e quest'anno ho trattato, tra i vari argomenti, il commercio equo e solidale. In classe, oltre a parlare di questo tema, ho portato anche alcuni assaggi: cioccolata, noci del Brasile, cocco, banane e le perlitte al caffè. La lezione, come potete immaginare è "piaciuta molto".

A conclusione del lavoro ho portato, nei giorni 18 e 19 marzo '99 entrambe le classi a visitare il negozio. Un grosso grazie da parte di tutti noi va alle persone che, molto gentilmente, in negozio ci hanno mostrato e spiegato i vari prodotti.

Rientrati a scuola i bambini hanno scritto alcuni pensieri relativi a questo argomento. Eccone alcuni brani:

"Secondo me il Commercio Equo e Solidale è un modo diverso per aiutare le popolazioni in difficoltà dei paesi meno sviluppati. È giusto dare la maggior parte del ricavato ai contadini e agli artigiani che lavorano e non alle multinazionali o alle aziende pubblicitarie. [...] come consiglio direi di far conoscere questo negozio ad altre persone perché molte persone non lo conoscono ancora".

(Alessandro A.)

"...Io penso che comperare la merce dai contadini e pagarli direttamente sia stata un'idea molto bella [...]: significa che noi

non pensiamo che loro non valgano nulla o che non sono esseri umani o animali sfruttabili in qualche modo. Significa che noi pensiamo e crediamo che abbiano i nostri stessi diritti. Al contrario credo che molti collaboratori o padroni delle multinazionali pensino l'esatto contrario di ciò che ho scritto io"

"Al contrario delle multinazionali il Commercio Equo e solidale non sfrutta i contadini [...] In più contribuisce a migliorare le condizioni di vita dei fornitori con un anticipo per finanziare l'acquisto di macchinari utili alla comunità. Il Commercio Equo e solidale ha contatti in tutto il sud del mondo dove porta aiuto e lavoro corretto" (Teo)

"... Ho capito che nel sud del mondo molte persone non stanno bene come noi".

(Michela)

"Certe presone dicono che questi negozi hanno dei prezzi elevati invece, secondo me, sono dei prezzi giusti perché gli oggetti sono fatti a mano dai contadini e dagli artigiani. I prodotti alimentari, inoltre, sono molto buoni". (Giulia)

"Secondo me hanno fatto bene ad aprire un negozio come questo perché chi entra capisce che le persone, che noi consideriamo invalide, possono avere pregi che noi possiamo non avere"

(Camilla B.)

“...Mi piacerebbe poter pensare che questo commercio possa risolvere molti problemi delle popolazioni del terzo mondo ma, lo sfruttamento di uomini provenienti dai Paesi del Sud del mondo è ancora una triste realtà. Vorrei che le potenze internazionali aiutassero questi popoli invece di sfruttarli”.

(Chiara)

“...sono stata molto contenta di vedere, almeno in parte, cose di cui noi godiamo da tanto tempo come l’istruzione”. (Anna)

“...a me questo negozio è piaciuto molto perché vende oggetti molto colorati, vivaci, lavorati a mano...” (Alessandro)

LA PACE

Sogno di libertà
Azzurro tenue
Cerchi chiari
Astratti e immaginabili

Volo della mente
Vedere oltre
Nuvola di gioia
Gioco che rimbalza

Idea invisibile
Trasparente atmosfera
Ricreata da colori
Dolci e persi

Leggerezza d’animo
Infinita magia
Emozioni penetranti
Infrangono l’oscurità.

Scuola elementare di Dosimo

Qualche giorno fa nella nostra Scuola, sono venuti dei signori di questa Cooperativa per parlarci delle problematiche del terzo mondo, in particolare dello sfruttamento nel lavoro.

E’ stato un incontro molto interessante che ci ha



consentito di conoscere situazioni che ignoravamo.

Soprattutto nel Sud del mondo ci sono circa 250 milioni di bambini che vengono sfruttati; ad esempio in Egitto sono i bambini che devono raccogliere i fiori dei gelsomini per la produzione dei profumi perché con le loro mani piccole non ne rovinano i petali. Bambini della nostra età a notte fonda, mentre noi dormiamo nei nostri comodi lettini, lavorano duramente per permetterci l’uso di profumi.



Che cosa penseranno questi bambini mentre lavorano senza pausa per 8/10 ore per notte?

E così in Costarica, dove però sono gli adulti ad essere sfruttati, soprattutto per la raccolta delle banane.



Immaginate la fatica dei braccianti che trasportano 20/30 caschi di banane e delle donne, costrette a stare immerse nell’acqua 10/12 ore per lavare i frutti!

E tutto questo succede perché i grandi interessi sono in mano alle Multinazionali che utilizzano gran parte dei ricavi per pagare la pubblicità. La manodopera viene così pagata pochissimo e vengono calpestati i diritti dei lavoratori.

Per cercare di risolvere queste gravi problematiche, in alcuni Paesi si sono costituite delle Cooperative. Qui i lavoratori



decidono tutti insieme, vendono i loro prodotti e usano il ricavato per costruire scuole, farmacie e per l’acquisto di nuove attrezzature.

Le loro coltivazioni inoltre sono biologiche, quindi non usano sostanze chimiche dannose sia per l’ambiente sia per l’uomo; gli orari di lavoro sono meno faticosi, più giusti per il lavoratore che viene pagato in modo equo.

In Italia da anni si è costituita la Cooperativa "Nonsolonoï" che acquista e vende prodotti provenienti solo dalle Cooperative del terzo mondo, evitando sprechi per la pubblicità e pagando il giusto alla manodopera e favorendo in questo modo lo sviluppo di questi Paesi.

Acquistando i prodotti delle Cooperative, anche noi possiamo aiutare queste popolazioni a vivere meglio e, soprattutto, a vivere del loro lavoro.

Dobbiamo dire "grazie" a Cooperative come "Nonsolonoï" che aiutano questi popoli a vivere in modo dignitoso e che fanno conoscere a noi bambini fortunati che esistono realtà diverse dove mini operai costruiscono giochi che non useranno mai.

Gli alunni di 5^a di Malagnino

ANCHE GLI ALTRI SONO COME NOI

Siamo alunni della classe 3^aB e nella nostra scuola dei rappresentanti dell'associazione "Nonsolonoï" sono venuti a presentarci il loro progetto per un migliore sviluppo nei Paesi più poveri nel sud del mondo.

L'associazione si occupa del commercio equo e solidale per liberare i Paesi dal neocolonialismo economico. Nonostante conoscessimo già lo sfruttamento minorile ci siamo chiariti le idee grazie ad alcuni filmati girati in Egitto e in Guatemala.

Abbiamo così notato che un libro di testo non fa capire così bene la situazione come le immagini vere proprie.

A nostro parere, non sembra possibile che, alle soglie del 2000, ci sia ancora gente che, nonostante il duro lavoro, ottenga uno scarso compenso.

Numerosi prodotti largamente sponsorizzati e da noi usualmente comprati, danno solamente l'1% del guadagno alla manodopera; infatti abbiamo scoperto che lo stipendio di 4 mesi dei piccoli

raccoglitori di gelsomino equivale, pressappoco, al prezzo di una bottiglietta di profumo, che noi facilmente compriamo.

Alcune grandi marche nascondono sotto gli altri ricavi e la propaganda un grande sfruttamento, in parte minorile, e, siccome la pubblicità non ne parla, noi facciamo finta di non rendercene conto.

Meno male, quindi, che ci sono associazioni che ci mostrano la verità e come possiamo cambiarla.

Abbiamo capito come gira il mondo; noi siamo ricchi e usufruiamo del duro lavoro che gli altri fanno subendo ingiustizie.

Purtroppo solo pochi capiscono questo problema; comunque temiamo che le grandi multinazionali faranno di tutto per sempre guadagnare di più pagando di meno la manodopera e cercando di ostacolare la CTM.

Questo incontro, da voi organizzato, ha suscitato nel nostro compagno Tommaso emozioni poi riportate nella poesia che segue.

LA VITA

Vita innocente,
tu,
che hai volontà di vivere
ma respiri i vizi della gente.

Piccolo fanciullo,
tu,
che con i tuoi balocchi
ridi e giochi e ti diverti.

Come vivere una vita migliore?
Se tra nord e sud
Non c'è una giusta competizione.
Perché avere paura del cielo,
se non conosciamo ancora, il Mondo
intero?

Tommaso Trombini



Oltre 50 persone hanno partecipato, lo scorso 25 maggio, all'assemblea dei soci cremonesi della Banca Popolare Etica, nel corso della quale, dopo un approfondito e ampio dibattito su alcuni aspetti regolamentari, si è ufficialmente costituita la circoscrizione locale di Cremona della B.P.E. (che raccoglie tutti i soci, persone fisiche e giuridiche, della Banca stessa residenti nel territorio della provincia di Cremona) ed è stato insediato il coordinamento locale della circoscrizione stessa.

La circoscrizione locale non è un soggetto giuridico autonomo, ma semplicemente uno strumento organizzativo (o, meglio auto-organizzativo), riconosciuto dalla istituzione bancaria vera e propria, che i soci della Banca Popolare Etica delle provincie italiane decidono liberamente di darsi.

In pratica, perciò, con il loro voto i soci cremonesi della B.P.E. hanno ratificato l'impegno, che alcune persone hanno pubblicamente assunto, di porsi come collegamento tra le strutture istituzionali della Banca e le realtà, socie e non, del territorio cremonese.

Il coordinamento locale, che non ha funzioni direttive, né può e vuole fare attività di raccolta del risparmio, mantiene la "storica" sigla G.I.T. ed il proprio recapito presso le A.C.L.I. di Cremona; gli 11 volontari che lo costituiscono provengono dalle diverse parti della provincia e si sono proposti un programma che spazia dalla sensibilizzazione pubblica a favore della finanza etica (sia con interventi diretti sul territorio, che mediante i mezzi di comunicazione sociale), alla prosecuzione della campagna di sottoscrizione di quote sociali della B.P.E.; dalla costituzione di un punto di riferimento fisico della B.P.E. sul territorio cremonese, alla partecipazione alla valutazione dei progetti di finanziamento presentati alla Banca da organizzazioni cremonesi.

Alla serata ha partecipato anche Guido Busato, componente del Consiglio di amministrazione della Banca, che, dopo aver

apprezzato i risultati dell'impegno di coloro che in provincia di Cremona hanno promosso lo sviluppo della B.P.E., ha fornito i dati aggiornati dell'attività della Banca stessa: oltre 24 miliardi di raccolta del risparmio, decine di soggetti "no profit" finanziati, con l'ovvia priorità per gli interventi umanitari nelle zone dell'emergenza Kosovo.

E' dunque iniziato (anche se sarebbe più giusto dire continua con altre forme) il cammino della circoscrizione locale: è un percorso di sensibilizzazione della comunità cremonese verso i temi della finanza alternativa, che non è monopolio degli 11 componenti "ufficiali" del coordinamento locale, il quale, anzi, è aperto ad accogliere chiunque desideri sinceramente contribuire a concretizzare gli ideali su cui si fonda la Banca Popolare Etica.

Massimo Cremonini Bianchi



IN NEGOZIO

SONAGLI DI ZUCCA O MARACAS 'NATURALI'

Idiofono a scuotimento (Perù)

Il termine 'naturale' non è qui utilizzato in senso assoluto, poiché sempre la mano dell'uomo deve intervenire nella preparazione dello strumento musicale; però lo si utilizza perché la caratteristica di questo tipo di maracas è la spontaneità con cui le proporziona madre natura. Se si prende una zucca di forma vagamente sferoidale e si fa seccare, la parte più esterna, la "corteccia", si indurisce diventando solida quasi come legno; si ottiene così uno strumento a percussione naturale, che una volta scosso ritmicamente, produce suono per mezzo dei semi contenuti all'interno della zucca stessa, anche loro essiccati, che vanno a sbattere contro la scorza. Se l'arte dell'uomo interviene, completando l'opera della natura sarà allora sulla superficie esterna levigata e decorata a conferire ancora maggiore valore all'oggetto musicale.

Nelle decorazioni degli strumenti in figura, provenienti dal Perù, sono evidenti le antiche

orme dell'antica Civiltà incaica. Una civiltà che ha costellato la propria terra di templi dedicati ai Sole, presso i quali, svolgevano innumerevoli e sontuose cerimonie sempre accompagnate da musiche, canti e danze tanto che le due cerimonie legate al solstizio e all'equinozio, *raymi* e *situa*, significano rispettivamente *danza solenne* e *grande danza*. Ed è proprio un simbolo solare quello che ravvisiamo nei sonagli di zucca della foto. La forma il colore della zucca e le ricche e raffinate decorazioni concentriche confermano ancora una volta il significato solare dello strumento. Nei racconti sull'origine del mondo, la zucca, risulta sempre essere simbolo contenitivo e di fertilità e la sua forma diventa talvolta contenitore dei progenitori della specie umana scampati al pericolo e alla sventura nascondendosi all'interno di una zucca, che in oriente come in occidente diviene pertanto simbolo di rinascita. La ricchezza di queste decorazioni e la raffinata simbologia fa di questi strumenti opere d'arte da leggere esattamente come un libro.



NOTIZIE FLASH

"IL BASTONE E LA BANANA"- CAMPAGNA DI PRESSIONE SU CHIQUITA

a) Chi è Chiquita:

CHIQUITA BRANDS INTERNATIONAL, multinazionale americana grande produttrice di frutta e verdura, soprattutto nota per le banane di cui è il maggior produttore mondiale assieme a DOLE e DEL MONTE che in pratica monopolizzano il mercato.



Fatturato di 6350 miliardi e 46000 dipendenti.

Ben due terzi delle banane che Chiquita commercializza

provengono dalle piantagioni (55000 ettari) possedute in Honduras, Costa Rica, Panama, Guatemala, Filippine. Una flotta di navi frigorifero di sua proprietà ne gestisce il trasporto. Contraria alla regolamentazione commerciale sulle banane adottata dalla Unione Europea, Chiquita ha fatto pressione sul governo del Guatemala e degli Stati Uniti perché il suo potere ed i suoi interessi erano in gioco, e non venissero intaccati. In Costa Rica la produzione di banane è la principale causa di deforestazione. Si taglia o si bruciano le foreste per far spazio

alle piantagioni, causando un danno ambientale enorme accelerato successivamente dalla produzione intensiva, dall'uso di pesticidi in grande quantità,

dall'impovertimento dei terreni. In Italia Chiquita opera con i marchi: Chico, Chiquita, Premium, Viva, Amigo.

b) La Campagna di pressione:

Promossa in Italia dal Centro Nuovo Modello di Sviluppo, Associazione Botteghe del Mondo, Emmaus Italia, Associazione Amici di Raoul Follereau, la campagna fa parte di una iniziativa internazionale che si sta svolgendo negli Stati Uniti e in Europa, per indurre Chiquita a firmare un accordo sui diritti dei lavoratori in Centro America. La richiesta di una azione di mobilitazione su Chiquita proviene da COLSIBA il coordinamento sindacale dei lavoratori bananieri del Centro America. Nel marzo di quest'anno Chiquita ha celebrato il centenario. Cento anni di profitti e di potere grazie alle banane; cento anni di bastone calato duro sulla dignità e i diritti dei braccianti delle piantagioni. In un contesto socio-economico siffatto si è aggiunta recentemente la tragedia dell'uragano Mitch con la perdita di numerosi posti di lavoro dei braccianti stessi. COLSIBA il sindacato che rappresenta pure i 20.000 che lavorano per Chiquita, chiede ai sindacati italiani, ai consumatori, alle associazioni per i diritti umani, alle associazioni del commercio equo e solidale, di dare un concreto sostegno alla loro azione di resistenza. Creare un collegamento solidale tra lavoratori del Sud e consumatori del Nord per la dignità del lavoro e per resistere alle multinazionali diventa obiettivo fondamentale.

Come la campagna di pressione ci chiede, il gesto minimo che tutti possiamo fare è di inviare apposite cartoline motivate a Chiquita Italia e al gruppo PAM catena di iper e supermercati. Le cartoline da spedire si possono trovare presso la bottega della Cooperativa "Nonsolonoj" v. Matteotti 40 - Cremona. Come cittadini e consumatori non lasciamoci vincere dalla rassegnazione e dalla pubblicità: proprio su questi due aspetti le imprese multinazionali consolidano il loro potere. CHIQUITA è tutt'altro che da "dieci e lode" come vuol far credere attraverso una stupida banana.

IL RISCHIO M.A.I. (ACCORDO MULTILATERALE SUGLI INVESTIMENTI)

Nel numero precedente di questo giornalino di informazione si era parlato del MAI. Se ne era parlato per dire che il progetto di Accordo Multilaterale sugli Investimenti s'era fermato; i membri dei paesi OCSE non avevano trovato l'accordo tra loro. Nel concludere però si avvertiva di non abbassare la guardia perché sotto altre vesti il MAI avrebbe potuto ripartire. Le imprese multinazionali, intravisto un obiettivo di buona resa, non mollano facilmente. E così sembra di intravedere che la sconfitta di ottobre 198 in sede OCSE, stia producendo nuovi fermenti, nuovi accordi, una ragnatela che consenta di partire al contrattacco da più tavoli. Insomma se l'incidente di ottobre 198 è stato di percorso bisogna trovare un percorso diverso o una rete di percorsi che comunque immettano sull'obiettivo finale: la completa liberalizzazione di mercati finanziari e investimenti senza vincoli o regole o limiti per la loro disciplina. Nei vari accordi bilaterali o di area che si vanno stipulando l'operazione sottile appare quella di far passare i principi del MAI. Così ad esempio con l'accordo USA-UE (sigla inglese TEP); quello di libero scambio tra Nord e Sud America (ispirato dal già collaudato NAFTA); l'accordo APEC di cooperazione con i paesi del Pacifico. Perfino il Fondo Monetario Internazionale ha proposto la modifica del suo statuto per adeguarlo alla totale liberalizzazione dei movimenti di capitale. L'articolo VI dello statuto FMI stabilisce che gli Stati membri "possono esercitare i controlli che si rendono necessari per regolamentare i movimenti di capitali internazionali". Questo articolo è giudicato superato dal direttore generale FMI, Camdessus. Avanza dunque l'idea globale che la strada va spianata e quindi resa praticabile, perché la tendenza della economia e della finanza globale è irreversibile. L'ulteriore passo per spianare la strada potrebbe essere quello di portare il progetto MAI in sede OMC (Organizzazione Mondiale del Commercio); un progetto MAI parcellizzato, distribuito su più tavoli, con clausole tecniche

in apparenza ma di peso politico sociale nella sostanza.

Ecco quindi la necessità che la società civile, le associazioni e movimenti che si erano impegnati nella campagna "Dire mai al MAI, riprenda la mobilitazione e soprattutto si prepari elaborando controproposte da divulgare e dibattere a livello internazionale. Esiste già un documento in circolazione denominato "Accordo dei cittadini e dei popoli sugli Investimenti e la Ricchezza", coordinato da Susan George per conto della coalizione francese contro il MAI. La rivista Equonomia del Centro Nuovo Modello di Sviluppo, che lo sostiene, ne pubblica il testo in forma di bozza.

Si apre una nuova fase della campagna anti-MAI. Alla fine si tratta di non far passare un progetto di finanza ed economia contro l'uomo, e di proporre invece un progetto dove queste realtà siano di servizio all'uomo e al bene comune dei popoli.

Adriano Zeni

🌀 **QUARTO CORSO SULLE ECONOMIE ALTERNATIVE**

Il prossimo ottobre si svolgerà presso il Centro Pastorale il "Quarto corso sulle economie alternative" promosso come gli scorsi anni dalla Cooperativa Nonsolonoï.

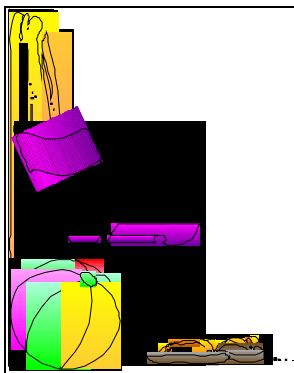
Questo corso costituisce un'importante occasione di approfondimento sui principali meccanismi economici che determinano il

fenomeno della globalizzazione nei rapporti tra Nord e Sud del mondo. Inoltre garantisce la possibilità concreta di rendere più visibile il lavoro svolto dalla nostra cooperativa nell'ambito cittadino e di coinvolgere nuove forze in ambiti diversi.

Il corso è così articolato:

- * **14 ottobre 1999**
"Parlamento Europeo, Moneta unica ed unione Europea. Quali le prospettive per il sud del mondo?"
Dott.ssa Marina Ponti di Manitese (MI)
- * **21 ottobre 1999**
"Diplomazia Planetaria e Politica della differenza"
dott. Aluisi Tosolini, Rivista ALFAzeta
- * **28 ottobre 1999**
"Per un futuro sostenibile: riconversione ecologica Nord-Sud"
W.Sachs, Wuppertal Institute (Germania)
- * **04 novembre 1999**
"La Cooperazione internazionale nel quadro dei rapporti Nord-Sud"
Dott. Vaggi – Dott. Missaglia docenti c/o la Scuola europea Studi Avanzati in Cooperazione allo Sviluppo – Università agli Studi di Pavia.

Partecipiamo dunque numerosi ed estendiamo l'invito ad amici, conoscenti, colleghi ecc...



ORARIO ESTIVO DEL NEGOZIO

LUGLIO

Lunedì pomeriggio dalle 16.00 – 19.30

Sabato tutto il giorno

Tutti gli altri giorni mattino dalle 9.30 alle 12.30

AGOSTO

Il negozio rimarrà chiuso le prime tre settimane

CONVEGNO ANNUALE DELLA COOPERATIVA NONSOLONOI
DOMENICA 12 SETTEMBRE dalle ore 9.30 alle ore 16

Interverrà il **Dott. Gianni Caligaris** (in attesa di conferma) sul tema "*Prospettive del risparmio e del microcredito solidale*", seguirà la S.Messa, il pranzo e lavori di gruppo.

Presso il negozio di C.so Matteotti, 40 si possono trovare informazioni sul Turismo responsabile e sui campi di lavoro estivi.